COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 3 LUGLIO 2021 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





COVID

I contagi tornano a salire anche se in modo lieve
Vaccini, numeri in crescita

I positivi sono aumentati di quattro unità nel giro di 24 ore. Situazione non preoccupante ma da monitorare. Migliora la campagna vaccinale: 2836 inoculazioni in un giorno.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II

RAGUSA

Cassì a Fdi: «Non cambio linea sul progetto civico e sui partiti»

Laura Cirella pag. VI

SANTA CROCE

Strisce blu e Imu, l'Aula approva ma è scontro tra il sindaco e il Pd

Alessia Cataudella pag. V



VITTORIA

Il festival di Scenica per riappropriarsi ancora dei luoghi cittadini più belli

Dal 9 al 18 luglio l'appuntamento con le arti circensi, con la cultura, con la voglia di tornare a stupire e con tutto ciò che è mancato durante la pandemia.

Daniela Citino pag. VIII

Sfregia la moglie, si barrica e poi s'arrende

Comiso. Protagonista un 46enne: dopo aver ferito al volto la donna si è chiuso in casa con la suocera e si è procurato ferite da taglio in varie parti del corpo: ora è ricoverato in ospedale in stato di fermo

La polizia blocca l'uomo, in stato di alterazione. In casa durante il raptus anche una figlia, illesa



Sanguinoso episodio ieri all'alba in contrada Giardinello a Comiso. Un uomo di 46 anni ha sfregiato al volto la moglie, si è poi barricato in casa dove era presente anche la suocera e si è inflitto diverse ferite su più parti del corpo, prima di arrendersi alla polizia subito accorsa sul posto. La donna ha riportato serie lesioni al volto ma non rischia la vita, lui è in prognosi riservata in ospedale. Nessuna conseguenza per la suocera e per la figlia della coppia, anch'ella presente in casa durante il raptus. L'uomo è stato posto in stato di fermo in ospedale.

Salvo Martorana pag. IV



Marina di Ragusa. Anche il porto fa parte della rete internazionale di sorveglianza di correnti e inquinamento
Il progetto Calypso presentato dal sindaco e due docenti

Laura Cirella pag. VII

RAGUSA

Morta una donna dopo un malore in sala d'attesa dal dermatologo

Salvo Martorana pag. IV

CHIARAMONTE



Scontro a Roccazzo tra tre automobili mamma e due bimbi finiscono in ospedale

Michele Farinaccio pag. V

Ragusa. Presentato il potenziamento del piano Comune-Ast

«Mobilità migliore, come nelle metropoli»

"Un servizio che ci avvicina all'idea di mobilità delle grandi città". Si legge soddisfazione sul viso del vicesindaco Giovanna Licitra che ieri, a fianco del sindaco Peppe Cassì, ha illustrato le novità relative al potenziamento del servizio di trasporto pubblico urbano. Presente all'incontro anche il presidente dell'Ast Gaetano Tafuri, il quale ha confermato in generale l'inversione di tendenza dell'azienda siciliana, dopo anni di abbandono e sprechi, ed ha parlato della realtà ibla come un esempio da seguire.

Laura Cirella pag. VII



Vittoria. Le carenze dell'ospedale e la lite per la soluzione

Il candidato, il deputato e 2 medici in più

Il candidato a sindaco di Vittoria Piero Gurrieri manda un comunicato per annunciare il lieto esito della sua battaglia per il potenziamento del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Guzzardi, ovvero l'arrivo di due medici in più. Poco dopo un altro comunicato del deputato regionale Giorgio Assenza dà notizia della sua visita nei reparti e di aver trovato una struttura in piena efficienza e già potenziata. Con tanto di accuse di demagogia a Gurrieri. Quanto basta per surriscaldare la campagna elettorale.

Giuseppe La Lota pag. V



Sfregia la moglie, si barrica e si accoltella

Comiso. La donna ha riportato gravi lesioni, lui è ricoverato in ospedale dove è stato posto in stato di fermo
Il grave episodio all'alba di ieri in contrada Giardinello. Il protagonista, 46 anni, aveva preso in ostaggio la suocera

Illese l'anziana e la figlia della coppia, presenti in casa durante il raptus. L'immediato intervento della polizia risolutivo

COMISO. Ha dapprima sfregiato al volto la moglie, quindi si è colpito con la stessa arma da taglio rimanendo gravemente ferito. E' successo ieri all'alba in un'abitazione di contrada Giardinello, nei pressi del supermercato "Le Dune" sulla Statale 115 nel tratto Comiso-Vittoria. I poliziotti dei Commissariati di Comiso e Vittoria e della Squadra Mobile hanno arrestato l'uomo: F.M., 46 anni, comisano, per i reati di lesioni gravi con sfregio permanente del viso ai danni della moglie e resistenza a pubblico ufficiale.

Erano le 5.30 quando le volanti dei due Commissariati sono intervenuti presso una villetta dove era stata segnalata una violenta aggressione. Sul posto i poliziotti appuravano che, poco prima del loro arrivo, la vittima - assieme alla figlia minore - era stata trasportata in ospedale da alcuni parenti. L'aggressore, invece, era rimasto barricato in casa assieme alla suocera. Gli agenti iniziavano, quindi, un'azione di persuasione ma l'uomo opponeva resistenza ai poliziotti sino a quando riuscivano a bloccarlo. Nella circostanza si avvedevano che aveva compiuto gesti di autolesionismo procurandosi profondi tagli al collo, alle braccia e all'addome mentre l'anziana signora era incolume. Veniva quindi trasferito al pronto soccorso dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria.

Le indagini hanno consentito di chiarire che, a causa di una recente condizione di instabilità emotiva riconducibile a problemi in ambito lavorativo, l'indagato, intorno alle cinque, si agitava gridando ad alta voce all'esterno della casa. La moglie, preoccupata, raggiungeva il consorte cercando di calmarlo. L'uomo, anziché placarsi, si scagliava contro di lei colpendola con calci e pugni fino a quando non riusciva a svincolarsi e a rinchiudersi in casa, ma il marito forzava la porta di ingresso e proseguiva l'aggressione colpendola in volto anche con strumenti da taglio che le causavano profonde ferite ad abbondante perdita di sangue. La figlia, svegliata dal rumore e dalle grida, raggiungeva i genitori e li divideva per poi uscire con la madre all'esterno dell'abitazione.

Nel corso dei rilievi sono stati trovati un coltello ed un cacciavite entrambi sporchi di sangue. L'uomo a causa delle profonde ferite autoinflittesi veniva sottoposto a delicato intervento chirurgico. Alla donna sono state diagnosticate "profonde ferite da taglio in regione tempero zigomatica destra e guancia sinistra – trauma contusivo con ematoma arcata mandibolare sinistra". E' stata dimessa con prognosi di 15 giorni.

COMISO

BUFALINO AL CINEMA, OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO



Altre Sicilianerie" e "Bufalino al Cinema" sono i due volumi che saranno presentati questa sera, alle 19.30, presso il Cortile della Fondazione Bufalino. Il primo è di Nunzio Zago, critico letterario e presidente della fondazione dedicata allo scrittore comisano. Il secondo libro è a cura del docente universitario Mario Traina, presentato online nel novembre scorso a causa della pandemia da coronavirus. Si torna a parlare, pertanto, di grandi autori siciliani nell'ambito dell'iniziative proposte per il programma culturale "L'ingegnere di Babele" e dopo le attività svolte per il centenario della nascita di Bufalino. Occasione, questa, che rilancia l'attenzione sullo scrittore di Comiso e su altri autori. Con "Altre Sicilianerie" Zago presenta un corposo numero di pagine critiche "di argomento siciliano" che vanno a completare le "Sicilianerie" del 1997. Sono pagine che hanno accompagnato la quasi cinquantennale ricerca accademica dello stesso Zago tra un pizzico di nostalgia, la rivendicazione di un vissuto voluto nel luogo natìo intriso di fervore culturale, oggi forse un po' appannato. Il volume di Traina contiene anche l'indice dei film visti da Bufalino dal 1934 al 1956, curato da Giovanni Iemulo. Interverranno gli stessi Zago e Traina, introdurrà i lavori il presidente della fondazione Giuseppe Digiacomo. Interverrà il sindaco Maria Rita Schembari. Al termine, seguirà la presentazione del videoclip "Bufalino al Cinema" di Andrea Traina. "Questo sabato presentiamo due volumi – spiega Digiacomo -. Il primo è scritto da Zago che ci regala tante chicche sui più importanti autori siciliani mentre l'altro libro, scritto da Traina, ci offre i dettagli di Bufalino cinefilo. E in questo senso ho dei ricordi personali".

Antonello Lauretta

L'Ardens Comiso-Pvt s'illude ma poi è costretta a cedere

Under 19. Le atlete di coach Francesca Giucastro perdono il titolo regionale dopo un buon avvio

Il presidente Sudano: «Troppo forti le avversarie della Wekondor Catania»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Comiso – Pvt Gommeusate s'illude, ma poi cede. Il titolo regionale di volley femminile under 19 va alla Bacco Wekondor Catania che vince 3-0 (26-24, 25-12, 25-15) la finale di categoria giocatasi l'altro ieri sera ad Augusta. Un match secco che apre le porte della finale interregionale e, poi chissà, per il titolo nazionale.

Il sestetto ibleo ha affrontato la corazzata etnea, di fatto una selezione delle migliori atlete under 19 siciliana, senza timori reverenziali e decisa a farsi valere. Coach Francesca Giucastro, coadiuvata dall'assistent coach Spagna, ha avuto a disposizione l'intero roster composto da Adelaida Favitta, Siria Clemente, Federica Moltisanti, Michela Noto, Manuela Scollo, Giada Inghilterra, Alberta Cannella, Jennifer D'Antoni, Ludovica Fabbo, Carlotta Nicosia, Martina Romano, Eliana Licata e Houria Kouidhi. Il primo set, in effetti, è stato equilibrato e avvincente.

Le iblee hanno affrontato le rivali col piglio giusto, gestendo bene il gioco con l'alzatrice Fabbo, mentre i martelli D'Antoni, Moltisanti e Noto hanno creato non pochi problemi alla squadra etnea che, peraltro, ha replicato da par suo. L'Ardens, avanti di quattro punti (15-19) aveva perfino dato l'impressione di poter chiudere il set a proprio favore. Poi la Wekondor, sicuramente più esperta, ha saputo riprendere le redini della partita aggiudicandosi il set ai vantaggi. Alla ripresa del gioco per il set successivo, l'Ardens è rimasta ... in panchina. Le etnee hanno vinto facile, complice una serie di errori delle iblee dovute a un crollo psicologico. Sulla stessa falsariga il terzo set.

"Non abbiamo nulla da rimproverarci, ha vinto la squadra più forte – ha commentato sportivamente il presidente dell'Ardens Gianni Sudano -. Di partita vera e propria si può parlare solo per il primo set. La Wekondor, pur con tutte atlete di 19 anni, noi per la verità tutte tra i 16 e i 18 anni tranne una, ha rischiato di perdere il primo set. Entrambi i sestetti hanno offerto una bella pallavolo. Poi, le etnee sono cresciute ancora, noi avevamo dato il massimo e abbiamo subito il contraccolpo psicologico".

I contagi tornano a salire anche se in modo lieve «Non è ancora finita»

Il bollettino. Quattro positivi in più rispetto al giorno precedente
Impennata della campagna vaccinale con 2836 inoculazioni in 24 ore

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche nelle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), in provincia di Ragusa non si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così di 276, il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Cambia invece la tendenza in riferimento alla curva dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 251 (mentre ieri erano 247) e, di questi, 231 – cioè 4 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 13 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 18 (-), Chiaramonte 1 (-), Comiso 54 (+3), Giarratana 0 (-), Ispica 36 (-), Modica 13 (+1), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 4 (-), Ragusa 44 (-), Santa Croce Camerina 8 (-1), Scicli 4 (-), Vittoria 49 (+1). Rimane uguale a ieri, quindi di 13, il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale che si trovano tutte al Giovanni Paolo II: 11 in Malattie Infettive, 1 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva.

Open day, si allunga sino a martedì 6



Gli hub ragusani continueranno ad essere aperti per gli over 60, per i soggetti fragili e per gli over 12 che potranno presentarsi anche senza aver prenotato. La Regione ha così deciso di prolungare l'open day fino al prossimo 6 luglio: fino a domani è garantita la vaccinazione per tutti i cittadini di età superiore ai 60 anni e per i soggetti "fragili". Dal 4 al 6 luglio, invece, la platea sarà estesa a tutte le fasce d'età a partire da chi ha compiuto 12 anni.

C. R. L. R.

Sono invece adesso 12.375 (cioè 14 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 155.778 molecolari, 30.287 sierologici, 381.579 test rapidi, per un totale di 567.644 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 566.887).

Nel Ragusano, quindi, c'è un leggero aumento dei contagi, si tratta di un dato che non deve certo allarmare, ma che necessita di essere monitorato e che, soprattutto, continua a suggerire massima prudenza da un punto di vista dei comportamenti.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che sembra registrare un incremento di adesioni. Questo, almeno, è quanto emerge dai dati relativi alla giornata del primo luglio quando, negli hub e nei punti vaccinali della provincia, si sono presentate 2836 persone. In tutta la giornata di giovedì, sono state somministrate 953 prime dosi e 1883 richiami. Delle somministrazioni effettuate giovedì, 255 sono state fatte con AstraZeneca, 1 prima dose e 254 richiami; 30 con il Janssen della Johnson & Johnson; 231 con Moderna, 115 prime dosi e 116 richiami; 2320 con Pfizer, 807 prime dosi e 1513 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di giovedì 1 luglio, 773 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 185 a Scicli, 803 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 33 al Civile di Ragusa e 567 al PalaMinardi. Da sottolineare anche le 119 somministrazioni effettuate, sempre in riferimento al 1 luglio, nei centri vaccinali di Chiaramonte e Acate. Per quanto riguarda i medici di famiglia, nella giornata del 1 luglio, poi, 158 dosi di vaccino sono state somministrate negli ambulatori e 57 a domicilio. Dall'inizio della campagna vaccinale, sono state somministrate, in totale, 259.578 dosi di vaccino: 168.802 prime dosi e 90.776 richiami. Infine, da quando è iniziata la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, sono state inoculate: 35489 dosi del vaccino AstraZeneca, 6498 dosi del vaccino della Johnson & Johnson, 24980 di Moderna e 189191 dosi del vaccino Pfizer.

LA SITUAZIONE IN SICILIA: INOCULAZIONI ANCHE AL MARE

Altri 115 nuovi contagi, Hub vaccinali disertati per il caldo

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La discesa della curva epidemiologica in Sicilia ha un andamento lento: sono infatti 115 i nuovi casi registrati ieri a fronte di 13.481 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, con un tasso di positività allo 0,85% (venerdì scorso i positivi furono 67 e il tasso si attestò allo 0,58%).

Ma l'Isola è seconda in Italia per nuovi contagi preceduta dalla Lombardia con 143 e a fronte di 36.931 tamponi eseguiti.

Stavolta epicentro dei contagi a livello provinciale è Ragusa con 31, segue Trapani 24, Catania 22, Caltanissetta 15, Palermo 10, Enna 5, Agrigento 4, Messina 2 e Siracusa 2.

Ieri però si è registrato anche un lieve aumento dei ricoverati sia in ambito ordinario nei reparti Covid (+3): rispetto a giovedì adesso il bilancio è di 154 ricoverati. Un ricoverato in più ieri in terapia intensiva con un bilancio di 19 ricoverati.

Per quanto riguarda il numero dei decessi, ne sono stati notificati 5 e l'Isola è al secondo posto in Italia assieme al Lazio e preceduta dalla Campania che ne conta 11 su un totale nazionale di 28.

I guariti invece sono 270. Gli attuali positivi nell'Isola sono sempre in calo: ieri si attestavano a quota 3.725.

Per quanto riguarda la situazione della campagna vaccinale, questa continua ad andare ancora a rilento: una delle cause è senza dubbio quella legata alle condizioni meteo con il grande caldo che ormai da oltre una settimana sta attanagliando l'Isola, situazione che ha invogliato tantissimi siciliani a disertare gli Hub vaccinali e tutti gli altri centri dislocati in tutta la Sicilia. Occorre quindi una nuova strategia: convincere ancora gli indecisi che sono davvero tanti.

Ed intanto dalla prossima settimana sarà possibile vaccinarsi davanti al mare nella spiaggia palermitana di Mondello, ma analoghe iniziative partiranno contemporaneamente in tutte le località di villeggiatura della Sicilia.

Saranno disponibili unità mobili messe a disposizione dalle varie Asp e a cura dei tre commissari straordinari per l'emergenza Covid-19 delle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

Una cosa è certa: in questi ultimi giorni si è assistito ad una gran frenata delle immunizzazioni. Si è infatti passati alle 50-51mila somministrazioni delle scorse settimane a 30-31 mila dei giorni scorsi.

«La campagna vaccinale è arrivata a una fase cruciale - spiega il commissario Covid di Palermo, Renato Costa -. Si tratta di raggiungere gli indecisi e chi ha ancora resistenze».

In calo Rt e incidenza, ma vola la Delta

Il quadro. Una situazione in netto miglioramento con 794 nuovi positivi, 28 vittime e lo svuotamento degli ospedali
La variante è però ormai al 22,7% ed è presente in 16 regioni. Speranza: «Cautela». Rezza: «Prudenza e vaccinazioni»

MANUELA CORRERA

ROMA. Un quadro epidemiologico in netto miglioramento, con le terapie intensive che si stanno svuotando e sono ben al di sotto della soglia di allarme. La pandemia da Covid-19 in Italia sta rallentando significativamente, come dimostra l'ulteriore calo dell'indice di trasmissibilità Rt - questa settimana a 0,63 - e del tasso di incidenza sceso a 9 casi su 100mila abitanti. I dati dell'ultimo monitoraggio settimanale della Cabina di regia confermano il trend positivo, ma a preoccupare è ora la crescente prevalenza delle varianti del virus: la Delta, più temibile perché più contagiosa, ha raggiunto una diffusione pari al 22,7% dei casi e, secondo l'ultima indagine rapida dell'Iss, è presente in 16 regioni.

A sottolineare l'importante inversione di tendenza è lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, che rileva come i numeri della cabina di regia siano «molto incoraggianti. È la fotografia - ha commentato - di un Paese con un quadro epidemiologico molto migliorato, conseguenza della campagna di vaccinazione che resta l'arma fondamentale per mettersi alle spalle questa stagione». Tuttavia, ha avvertito, «continuo a chiedere massima prudenza ed i numeri ci dicono che la strada della gradualità è quella giusta. Siamo ancora dentro questa battaglia e c'è bisogno di grande cautela. Ci vuole gradualità perché la partita è ancora aperta».

Il monitoraggio fotografa dunque un'Italia in cui tutte le regioni sono a rischio basso e con un tasso nazionale di occupazione in terapia intensiva al 3% (la soglia critica è il 30%), e il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale si attesta al 3% (soglia critica 40%). I dati giornalieri del ministero della Salute confermano il trend in discesa, con 794 positivi ieri (giovedì erano stati 882) e 28 vittime (giovedì 21), mentre il tasso di positività è stabile allo 0,4%. Sono invece 213 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid, con un calo di 16 rispetto a giovedì, mentre i ricoverati in area medica sono sotto quota 1.500. Tuttavia l'allarme resta poiché, sebbene in assoluto i nuovi casi siano in diminuzione, la proporzione delle infezioni causate da varianti Delta e Kappa è in aumento. Lo rileva il monitoraggio settimanale: al 22 giugno, la variante Delta aveva una prevalenza pari al 22,7% ed è stata identificata in 16 regioni/Province autonome, con un range tra lo 0 e il 70,6%. La prevalenza della variante Alfa era invece del 57,8%, in calo rispetto all'88,1% del 18 maggio, con valori oscillanti tra le singole regioni tra il 16,7% e il 100%. Alla stessa data, la variante Gamma (prima denominata "brasiliana") aveva una prevalenza pari a 11,8% (con un range tra 0 e 37,5%, mentre nella precedente survey era al 7,3%). La crescita della prevalenza della variante Delta «è un dato atteso, che deve essere monitorato con grande attenzione», ha affermato il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, avvertendo che è dunque «fondamentale continuare il tracciamento sistematico dei casi per individuare i focolai, che in questo momento è reso possibile dalla bassa incidenza, e completare il più velocemente possibile il ciclo vaccinale, dal momento che, come confermato anche dall'Ema, questo garantisce la migliore protezione». Per il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, a fronte della crescente minaccia rappresentata dalle varianti resta un'indicazione precisa: «Mantenere comportamenti individuali ispirati alla massima prudenza e continuare a vaccinare».

M5S, Grillo nomina un comitato di 7 "saggi" per studiare lo Statuto

La mediazione. Nel gruppo Di Maio, Fico e Crimi, mossa per ricomporre la frattura con Conte

FRANCESCA CHIRI

ROMA. La votazione sul comitato direttivo «è sospesa». Lo dice Beppe Grillo che annuncia: «Ho ricevuto dai gruppi parlamentari una richiesta di mediazione in merito agli atti che dovranno costituire la nuova struttura di regole del MoVimento 5 Stelle (Statuto, Carta dei valori, Codice Etico). Ho deciso quindi di individuare un comitato di sette persone che si dovrà occupare delle modifiche ritenute più opportune in linea con i principi e i valori della nostra comunità». Il comitato sarà composto dal presidente del comitato di garanzia Vito Crimi, dal capogruppo della camera Davide Crippa e del senato Ettore Licheri, dal capogruppo in parlamento europeo Tiziana Beghin, da un rappresentante dei ministri individuato in Stefano Patuanelli, da Roberto Fico e Luigi Di Maio.

A tarda sera lo psicodramma del M5S caratterizzato dallo strappo Conte-Grillo vive quest'altra mossa dell'Elevato, probabilmente l'ultimo tentativo per evitare scissioni e guerre intestine definitive.

Una mossa pensata per "sterilizzare" l'affondo di Crimi che aveva autorizzato il voto per il nuovo direttorio, lasciando fuori dalla partita Davide Casaleggio, e formalizzato l'avvio del processo per l'elezione della nuova governance collegiale sul nuovo sito del Movimento (Movimento5Stelle.eu), lasciando fuori anche il blog delle Stelle.

La svolta di Grillo forse va letto come un successo dei pontieri pentastellati. Lo stesso Luigi Di Maio d'altronde non ha abbandonato la speranza di raggiungere un'intesa tra i due litiganti. Nel mezzo si fanno sentire anche i parlamentari che nelle assemblee dei gruppi avevano dato mandato ai loro presidenti di farsi portavoce per tentare anche loro una ricomposizione. La truppa degli eletti che auspica un ritorno al dialogo si vuole far sentire: non ci sta ad essere spettatore passivo di uno scontro su uno Statuto che neppure hanno letto. E non ci stanno ad andare alla conta, alla cieca.

Anche al Senato, dato in gran parte orientato a propendere verso la «causa» dell'ex premier, un gruppo di 19 senatori ha sottoscritto un appello all'unità. È un gruppo non classificabile in toto tra gli ortodossi puri. Chiedono di andare «oltre le difficoltà attuali, nella consapevolezza che il Movimento ha necessità di innovarsi e ristrutturarsi, nella speranza che le posizioni di Grillo e di Conte si riconcilino» e chiedendo ad entrambi un incontro, a breve. Tra le loro firme c'è anche quella dell'ortodosso Danilo Toninelli che ieri ha detto: «La fiducia nei confronti di Conte da parte di Grillo sembra essere venuta meno. Ma questo non vuol dire che il Movimento è morto».

Anche alla Camera si susseguono appelli per cercare una via d'uscita. Lo chiede Giuseppe Brescia, deputato molto vicino alle posizioni di Roberto Fico, l'altro mediatore con Di Maio. Lo chiede Carlo Sibilia, sottosegretario e componente del primo direttorio che esprime il suo «massimo supporto» al percorso di mediazione dei capigruppo: «Servono meno tifoserie, più equilibrio e studio dei regolamenti» dice. Lo chiede Luigi Gallo, deputato della "sinistra" pentastellata che invoca Conte e Grillo a fare «mezzo passo indietro» nella convinzione che «il miracolo sia possibile». E lo chiede Sergio Battelli: «Mediare è l'arte della politica e dobbiamo continuare a farlo fino all'ultimo secondo». E lui, da sempre considerato un dimaiano, mette in guardia: «La riconoscenza è un valore che, nella vita come nella politica, non deve mancare mai». È una confessione che esplicita i dubbi di molti parlamentari che, pur condividendo la necessità di rinnovare il M5S come stava facendo Conte, non se la sentono di dare il benservito a Grillo. Conte, dal canto suo, lo Statuto non vuole imporlo.

I TIMORI DEL PD

Draghi è al riparo ma l'agenda forse no dal nodo Giustizia per arrivare al Colle

ROMA. «Comunque vada, il governo è al riparo». È il messaggio che ieri più di un ministro M5S "trasmette" ai colleghi del Pd e fa pervenire a Palazzo Chigi. Luigi Di Maio, con Roberto Fico, media per evitare una scissione che rischierebbe di fare fibrillare la maggioranza. Ma anche nella peggiore delle ipotesi - sostengono fonti pentastellate - né Beppe Grillo, che ha sostenuto Mario Draghi dall'inizio, né Giuseppe Conte arriverebbero a mettere a repentaglio la stabilità dell'esecutivo. «Non possono far diventare il governo il terreno della loro sfida interna», si dice persuaso un ministro dem. I Dem sono però preoccupati dal rischio che la golden share del governo finisca nelle mani dell'amico di Orban, Matteo Salvini, soprattutto se conquistasse altri transfughi M5S. E fa tremare i polsi a tutto il centrosinistra l'ingarbugliarsi della partita, tra soli sei mesi, per il Quirinale. Ma non solo: la faida M5S complica il percorso di dossier già delicati come la riforma della giustizia, la legge De Zan e anche la nomina del nuovo Cda Rai.

«La priorità è il Pd e la sua capacità di dare risposte al Paese su lavoro e ripresa», risponde Enrico Letta a chi gli chiede reazioni alle convulsioni pentastellate. Da Base riformista, l'area di minoranza che fa capo a Guerini e Lotti, viene ribadito scetticismo sul voler «subordinare alle alleanze il profilo Pd»: «Cogliamo i punti qualificanti dell'agenda Draghi come i nostri», è l'invito. Ma dalla maggioranza Dem affermano che sarebbe paradossale rispolverare una vocazione maggioritaria declinata magari come «splendido isolamento».

Al Nazareno c'è intanto «attenzione massima ma non allarme rosso» per la quasi rottura tra Grillo e Conte, verso la quale si dichiara «rispetto e non ingerenza»: non sono in discussione, sostengono, né la prospettiva di centrosinistra né il governo e neppure la solidità delle alleanze alle Amministrative, ma l'impatto che una scissione M5S può avere sul sistema e sull'elezione del capo dello Stato, rischiando di «avvantaggiare la peggiore destra di sempre, quella bifronte, nazionalista e populista di Meloni e Salvini». La partita vera si aprirà a fine anno, anche se Salvini torna a fare il nome di Draghi per il Quirinale. Ma riemerge tra i parlamentari l'auspicio che si possa chiedere a Mattarella un bis.

Nell'immediato, comunque, il fronte più problematico è la gestione dei dossier di governo, anche per la difficoltà a "contenere" una Lega. Con Salvini, sostiene il dem Enrico Borghi, bisognerà parlare, a partire dal dossier della legge elettorale. Ma il primo campo di prova è la giustizia. Draghi intende portare in Consiglio dei ministri gli emendamenti di Marta Cartabia sulla riforma del processo penale. L'idea è convocare il Cdm la prossima settimana o quella successiva. Ma prima bisogna trovare un'intesa politica che ancora non c'è. Uno dei nodi principali è la prescrizione, baluardo del M5S. Ma una mediazione nel solco della riforma Bonafede, che andrebbe bene ai Dem, piace molto poco al centrodestra. E nel M5S si confrontano due linee, una più dura, e una più "governista", di chi pensa che «ci prenderebbero per matti a far cadere Draghi sulla giustizia». Anche perché, fanno notare dall'esecutivo, «se ci fermiamo sulla "road map" delle riforme non facciamo più nulla». E alla fine il M5S, scommettono fonti governative pentastellate, non farà strappi.

LA DESTRA EUROPEA

Salvini e Meloni con Orban: firmano manifesto sovranista

BRUXELLES. La destra sovranista europea si unisce sotto la bandiera degli Stati nazione e lancia la sua offensiva contro quanti, all'ultimo vertice europeo, avevano messo sotto accusa Viktor Orban per i suoi ripetuti attacchi allo stato di diritto e alla comunità Lgbt. «L'Ue sta diventando sempre più uno strumento di forze radicali che vorrebbero realizzare una trasformazione culturale e religiosa», hanno denunciato Lega, Fratelli d'Italia e altri 14 partiti ultraconservatori delle destre europee - tra cui l'ungherese Fidesz di Orban, il Rassemblement National francese di Marine Le Pen, l'austriaco Fpoe, il Pis del polacco Morawiecki e lo spagnolo Vox - nella loro "Carta dei valori europei" sottoscritta ieri.

Un vero e proprio manifesto che ha l'obiettivo di creare una grande alleanza populista e nazionalista al Parlamento europeo e rischia di avere ripercussioni sul governo italiano ma anche e soprattutto sul tentativo di unire il centrodestra in un partito unico. Il documento dei 16 rappresenta un pesante atto di accusa contro l'Europa centralizzata di Bruxelles.